

**VARIAZIONI DI ORARIO PER LA CELEBRAZIONE DELLE MESSE
FINO A DOMENICA 28 AGOSTO.**

Martedì 23: Romagnano ore 8,00.
Mercoledì e giovedì Ravina alle ore 20,00 recita del S. Rosario.
Venerdì 26: Ravina ore 18,30.
Sabato 27: Romagnano ore 18,30.
Domenica 28 Ravina ore 18,30. **Santa Messa solenne.**

Seguirà la **processione** con la statua della Madonna della Cintura portata dai coscritti del 2003. Saranno percorse via Valgola, via Mazzonelli con ultima sosta davanti al capitello di via Valembrar.

Da lunedì 29 agosto l'orario ritorna ad essere quello consueto.

RINGRAZIAMENTI

La comunità ringrazia:

- i famigliari dei piccoli Jacopo e Thomas Bazzanella per l'offerta fatta in occasione del loro Battesimo;
- i famigliari dei defunti Silvana Franco Casatta (Ravina), Colombani Luigia (Romagnano) e Fernando Mazzalai (Ravina), per le offerte fatte in memoria dei loro Cari.

Anche il coro parrocchiale di Ravina ringrazia i famigliari della defunta Silvana Casatta per l'offerta fatta in memoria della loro ex corista.

NOTA BENE:

Fino alla metà del mese di settembre, il bollettino INSIEME, in versione estiva, verrà stampato ogni due domeniche.

Pertanto chi volesse prenotare delle intenzioni per le sante Messe, dovrà pensarci con un po' di anticipo rispetto al solito.

Si ricorda che il sacerdote celebrante può applicare una sola intenzione alla santa messa che celebra. Durante la preghiera dei fedeli vengono pronunciati tutti i nomi. Le altre intenzioni, oltre a quella applicata dal sacerdote, vengono inviate ai missionari o altri sacerdoti che non hanno intenzioni per le messe che celebrano.

NB! In presenza di funerali la s. Messa del giorno non viene celebrata e le intenzioni vengono ricordate nei giorni successivi.

Il prossimo Insieme uscirà domenica 4 settembre.



Continuiamo il cammino su “LA STRADA”, nuova Lettera del Vescovo Lauro alla comunità. Un invito al coraggio ad abitare la complessità del reale e a vivere la vita nel segno della gratuità. Sul modello di Gesù di Nazareth.

FORZA

“Quando proposi la teoria della relatività, pochissimi mi capirono; e anche quello che rivelerò a te ora, perché tu lo trasmetta all’umanità si scontrerà con l’incomprensione e i pregiudizi del mondo. Vi è una forza estrema mente potente per la quale la scienza finora non ha trovato una spiegazione formale. È una forza che comprende e gestisce tutte le altre, ed è dietro a qualsiasi fenomeno che opera nell’universo. Questa forza universale è l’Amore”. Parole straordinarie di un uomo straordinario. Albert Einstein le scriveva, stando ai critici, alla figlia Lieserl, in una lettera ai più poco nota, intrisa di evidenti seppur indiretti richiami biblici, filosofici (da Platone ad Aristotele, da Plotino a Sant’Agostino a Teilhard de Chardin) e ovviamente poetici: su tutti, in particolare, il riferimento a Dante e all’ultimo approdo del Paradiso e dell’intera Divina Commedia: “l’amor che move il sole e l’altre stelle”.

Lo scienziato per antonomasia attribuisce all’amore lo stesso peso specifico della forza di gravità. L’amore è ciò che ci tiene uniti al mondo, con i piedi fieri di calcarne la terra. Di più, fa in modo – argomenta Einstein – che “le persone si sentano attratte dalle altre”. “L’Amore – prosegue il grande fisico e matematico – è luce, visto che illumina chi lo dà e chi lo riceve, è potenza perché moltiplica il meglio che è in noi, e permette che l’umanità non si estingua nel suo cieco egoismo. L’Amore svela e rivela. Per Amore si vive e si muore. Questa forza spiega il tutto e dà un senso maiuscolo alla vita”. Einstein conclude, rivolgendosi alla figlia: “Quando impareremo a dare e ricevere questa energia universale, vedremo come l’A more vince tutto, trascende tutto e può tutto, perché l’Amore è la quintessenza della vita”.

Sorprende questo tributo laico all’amore come chiave di lettura dell’esistenza. In esso vi è già una risposta alla necessità di abitare pienamente la complessità, senza timore di esserne soffocati.

La complessità è pienezza. Ricchezza, non mancanza. Meta faticosa, certo, ma sempre traguardo, mai ostacolo. Al pari, l'amore è tensione alla totalità, all'insieme. Non mezze misure, mai compromesso al ribasso. Non solo una faccia, ma tutta la medaglia. Sintesi, non frattura. Mano accogliente, non gesto di separazione.

NOVITA'

La Rivelazione cristiana dà un nome proprio a questo Amore: Gesù di Nazareth. Attraverso di lui, Dio svela definitivamente il suo essere pienamente inserito nella partita del mondo e, nel contempo, la piena appartenenza del mondo a Lui. Quanto ritroviamo a valle in Gesù di Nazareth, mi piace intravederlo già presente in origine nelle "puntate precedenti": nella Creazione, atto con cui Dio si ritrae per lasciare spazio al Creato, prima della quale, come ci ricorda il testo della Lettera agli Efesini "in Cristo ci ha scelti per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità" (Ef 1,4); nella scelta di legarsi in maniera radicale con le vicende del popolo d'Israele, all'interno delle quali si stagliano le pagine dell'Esodo, dell'esilio e le provocazioni dei profeti.

Grazie all'umanità di Gesù, in cui abita la pienezza di Dio, la storia umana per il credente non potrà più essere da disprezzare o rifiutare, ma da amare.

Contrariamente all'immaginario di molti sedicenti uomini di fede, non possiamo considerarci "di passaggio", quasi fossimo viaggiatori in sala d'attesa. "Il mondo – annota efficacemente il teologo Carlo Rocchetta – costituisce la strada propria voluta da Dio stesso per orientare l'intero genere umano verso la trasfigurazione del Redentore". Entrare nel mistero dell'umanità di Gesù è come immergersi nell'acqua limpida che, come ci ricorda la Gaudium et Spes 22, "svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione". È andare all'origine di un Amore "altro", straordinaria novità annunciata e donata da Gesù che mette in crisi ogni tradizione religiosa precedente: "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi" (Gv 15,12). Gesù è il superamento definitivo della logica retributiva dell'"occhio per occhio", è il nuovo paradigma del precetto "non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te" o, in positivo, "fai agli altri ciò che vuoi sia fatto a te". Il falegname di Nazareth offre una nuova interpretazione della vita umana: quella della sua Pasqua. La chiave di volta del comandamento nuovo sta in quel piccolo inciso "come" che indica la modalità in cui Gesù lo ha vissuto. Allargando le braccia trasforma la croce del suo morire da patibolo in esplosione d'amore. Dio non offre al dolore risposte a buon mercato. Semplicemente lo assume su di sé, lo condivide e lo trasforma in abbraccio amoroso senza se e senza ma.

Questa è risurrezione. Questa è Pasqua. . – continua...-

Orari e intenzioni delle messe delle prossime due settimane:

a Ravina:

Domenica 21	ore 9,00	XXI domenica Tempo Ordinario Casagrande Mario, Giacomelli Coser Rita, Rinaldo Paris.
Mercoledì 24	ore 20,00	recita del Rosario in preparazione alla festa della Madonna della Cintura.
Giovedì 25	ore 20,00	recita del Rosario in preparazione alla festa della Madonna della Cintura.
Venerdì 26	ore 18,30	Carlo e Marco,
Domenica 28	ore 18,30	XXII domenica Tempo Ordinario In onore della Madonna della Cintura Santa Messa e processione Irma e Lino Micheli, Fernando Mazzalai, Angelo, Algia e Amabile Paris.
Lunedì 29	ore 8,00	.
Mercoledì 31	ore 8,00	.
Venerdì 2	ore 18,30	Fernando Mazzalai.
Domenica 4	ore 9,00 ore 18,30	XXIII domenica Tempo Ordinario Paola e Damiano Mazzoldi. per la comunità.

a Romagnano:

Sabato 20	ore 18,30	XXI domenica Tempo Ordinario prefestiva.
Martedì 23	ore 8,00	Rosa Dell'Acqua.
Sabato 27	ore 18,30	prefestiva.
Domenica 28		XXII domenica Tempo Ordinario
Martedì 30	ore 8,00	.
Giovedì 1	ore 8,00	.
Sabato 3	ore 18,30	prefestiva.
Domenica 4	ore 10,30	XXIII domenica Tempo Ordinario per la comunità.